

## Lavoratori della conoscenza, 1 su 3 autonomo o a tempo

I primi risultati di "Elaborazione", una ricerca sui "lavoratori cognitivi" avviata dagli istituti di ricerca Ires Emilia Romagna, Toscana e Veneto. Dal docente precario al gestore di social network, dal giornalista free lance all'informatico

L'88% dei lavoratori "cognitivi" ha un titolo di studio pari o superiore alla laurea, il 70% dichiara di essere occupato in forme di lavoro autonomo o a termine, il 38% afferma di aver vissuto esperienze di lavoro non regolare, il 30% ha vissuto periodi senza percepire redditi o compensi. Sono **i primi dati parziali** dell'indagine "Elaborazione", avviata tramite un **questionario online** dagli istituti di ricerca della Cgil Ires Emilia Romagna, Ires Toscana e Ires Veneto.



rassegna  it

Tutto il lavoro è iniziato qualche mese fa sui tre territori tramite oltre **100 interviste**, da parte dei ricercatori di Ires, a lavoratori rientranti nel target descritto per capire come strutturare le domande del questionario. A ricerca ultimata – spiegano i promotori – “uno scopo è anche indagare le condizioni per un'azione sindacale capace di incrociare le attese e le disponibilità dei lavoratori cognitivi”.

**Il ricercatore a contratto.** L'addetto stampa a partita Iva. Il docente precario. Il giornalista free lance, l'ingegnere, il disegnatore, il creativo, il gestore di pagine Social network, l'informatico. Sia che lavorino in proprio, che come dipendenti. Come si vive e come si lavora nelle attività della conoscenza? Chi sono, da dove vengono, che contratti hanno (o quali imprese aprono) e a cosa aspirano i lavoratori cognitivi e le lavoratrici cognitive, tipologie tipiche del terziario avanzato, ma ormai presenti in tutti i settori, in ogni caso difficilmente incasellabili?

Scoprire tutto questo è la finalità dell'indagine. Per diffondere il questionario, che si rivolge ai lavoratori della conoscenza di tutta Italia senza limiti d'età, è stato creato un sito ad hoc ([www.elaborazione.org](http://www.elaborazione.org)) che è già online. E' qui che in forma anonima si compila il questionario: già in centinaia lo hanno fatto. Le domande sono aperte e con scala di valutazione, e il tempo per rispondere è di circa un quarto d'ora.

“Abbiamo voluto lanciare questo **questionario per indagare approfonditamente le esigenze e le modalità di lavoro e di vita di un universo di lavoratori sempre più diffusi** in ogni settore. Si tratta di persone in maggioranza istruite che ben conoscono le forme del precariato”, spiegano dalle tre strutture regionali di Ires.

Nella seconda fase del lavoro, le strutture di Ires lavoreranno al rapporto conclusivo, che sarà pubblicato agli inizi del 2014 e offrirà spunti di discussione per la prossima fase congressuale della Cgil.